

● INTERVISTA AL PRESIDENTE, GUGLIELMO GARAGNANI

# Anb: bieticoltura da rivalutare nella prossima Pac

La coltivazione della barbabietola, con la valorizzazione agroenergetica dei suoi sottoprodotti, si inserisce perfettamente nel quadro di un'economia circolare, in linea con gli obiettivi del Green New Deal

**C**ambio al vertice della storica Associazione nazionale bieticoltori: Guglielmo Garagnani è il nuovo presidente.

Imprenditore nella vita e produttore di barbabietole, cereali, girasole e latte per il Parmigiano Reggiano in Valsamoggia (Bologna), Garagnani ricopre la stessa carica in Confagricoltura Bologna. Sarà con lui, nel prossimo triennio, il vice Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto.

Garagnani succede a Giangiulio Gallarati Scotti Bonaldi, che ha retto il timone di Anb nel periodo 2013-2020 e ora sale alla guida della cooperativa dell'associazione - Anb Coop -, affiancato dal vicepresidente Marcello Bonvicini, numero uno di Confagricoltura Emilia-Romagna.

**Presidente Garagnani, Anb rappresenta oltre 3.000 aziende agricole e ha accompagnato l'evoluzione della bieticoltura negli ultimi cento anni, quali sono le priorità del suo mandato?**

Continuare a tutelare gli inte-

ressi dei bieticoltori su tutti i tavoli nazionali ed europei, difendere la filiera dello zucchero italiano come anche la valorizzazione della barbabietola a fini agroenergetici per la produzione di biogas e biometano, in linea con il processo di decarbonizzazione in atto nel Paese e nell'UE. L'agricoltore sarà sempre più protagonista della transizione verso l'economia circolare, avrà un ruolo centrale nella creazione di energia pulita e nell'ambito della nuova politica ambientale».

## Una filiera bieticola, dunque, altamente sostenibile.

La barbabietola è una coltura cover crop in grado di migliorare la fertilità del suolo e si inserisce perfettamente nelle coltivazioni promosse dalla Pac post 2020, che si pone, tra gli altri, l'obiettivo di incrementare le superfici lasciate a riposo con obbligo di copertura vegetale. La bieticoltura racchiu-



de quindi reali potenzialità nel quadro del Green New Deal.

**Anb guida insieme al Consorzio nazionale bieticoltori (Cnb) la Confederazione generale bieticoltori associati (Cgbi), una realtà che ha ideato per il biogas un modello unico. Ce ne vuole parlare?**

L'attività svolta negli ultimi dieci anni si è rivelata vincente.

Abbiamo dato un valore in più al sottoprodotto della filiera bieticola attraverso la trasformazione agroenergetica delle polpe surpressate, offrendo al produttore un'integrazione di prezzo della barbabietola pari a 5 euro/tonnellata e l'impiego delle polpe nei 20 impianti di cogenerazione realizzati in Italia dalle società facenti capo a Cgbi.

Anche il mais ceroso è stato ben retribuito all'interno della nostra filiera biogas, grazie a una liquidazione di gran lunga superiore ai prezzi di mercato: +50%.

## E oltre al biogas?

C'è il progetto per la filiera delle biomasse che valorizza produzioni agricole quali sorgo da biomassa,

stocchi e paglia da destinare alla centrale elettrotermica di Finale Emilia (Modena), alla quale Terrae - società controllata da Anb -, conferisce il 40% del prodotto lavorato. Ma la vera sfida è sul biocarburante avanzato: siamo pronti ad aggregare la produzione di biometano agricolo sulla piattaforma «Agri.Bio.Mobilty» garantendo una maggiorazione del prezzo attraverso il marchio Verdemetano.

## Per il futuro?

Vogliamo realizzare filiere efficienti nei vari settori: cereali e proteoleaginose, biomasse, biogas e biometano.

Inoltre seguire l'associato nella diversificazione della produzione e nella programmazione degli investimenti, aumentare la redditività aziendale.

Anb sarà al fianco dell'imprenditore nelle scelte aziendali, dalla definizione del materiale genetico da utilizzare in campo fino alla contrattualistica, alla gestione di progetti personalizzati. **A.Red.**



Guglielmo Garagnani

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.